Premier League, ecco il piano per ripartire!

La **Premier League** si muove per il futuro del suo campionato, per salvare il salvabile e poter definire le posizioni finali, con il **Liverpool** che riceverebbe così la sua vittoria tanto sognata ma che in questo momento sembra lontana.

Un piano salva campionato pensato ad hoc, per non far male a nessuno, mantenendo come priorità la salute e la prevenzione.

L'idea temporale è l'unica logicamente utilizzabile, si può giocare in estate, giugno-luglio, giocando ogni tre giorni, a porte chiuse in stadi selezionati, trasmettendo tutte la partite in chiaro, soluzione che piace anche al governo inglese. Fondamentale per la sanità anche le modalità di allenamento e preparazione delle partite. Le squadra, allenatori, giocatori, staff e dirigenti andrebbero in ritiro per 6 settimane, all'interno di hotel adibiti, come per le manifestazioni per nazionali, permettendo così di evitare assembramenti e spostamenti, limitando ed isolando le squadre che verrebbero controllate dagli staff medici.

Una soluzione che permetterebbe così di giocare le **92 partite rimanenti** ed assegnare il titolo molto probabilmente al Liverpool e soprattutto definire i piazzamenti europei e le retrocessioni.

Una soluzione che sembra essere funzionale ma non mancano di certo le polemiche, che vogliono questa decisione come moralmente giudicabile, visto che il calcio non è una prima necessità e si sottolinea come in caso di infortunio grave si andrebbe ad occupare il lavoro dei medici, impegnati nell'emergenza prioritaria della lotta al Covid-19.

Un modello, quello della Premier League comunque da cui ripartire, magari da prendere come esempio per la nostra Serie A.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale

clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Premier League

È tempo di podcast, è tempo di Premier League! Che succede nel campionato inglese di eclatante? Succede che United e Chelsea, con tutta probabilità, a fine stagione cambieranno la guardia alle proprie porte visto che i guardiani scelti non stanno facendo al meglio il proprio lavoro. David De Gea e Kepa Arrizabalaga, stessa nazione e stesso ruolo, carriere diverse ma ugualmente importanti ed un presente incerto tra incomprensioni con il tecnico, papere e panchine; in tutto questo polverone si fanno largo i sostituti per la prossima stagione!
Porte girevoli, e dieci partite a disposizione di Kepa e De Gea per dare risposte importanti a Lampard e Solskjær…